



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

IL CAPO DIPARTIMENTO

VISTA la legge n. 400 del 23 agosto 1988, recante la “Disciplina dell’attività di governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTO il decreto legislativo n. 303 del 30 luglio 1999 recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2010 concernente l’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e s.m.i.;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo” e successive modifiche e, in particolare, l’art. 5;

VISTO l’art. 7, comma 6, del D.lgs. 165/2001, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modifiche ed integrazioni, nonché il comma 6-bis del medesimo articolo in base al quale le amministrazioni disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione;

VISTO il decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie 1° settembre 2016, recante “Organizzazione e funzionamento del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie”;

VISTO, in particolare, l’articolo 6 del citato decreto, che prevede che l’“Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l’attività internazionale delle autonomie regionali e locali” del Dipartimento predispone e gestisce strategie e programmi per le politiche urbane e della montagna, nonché per la modernizzazione istituzionale, organizzativa e informatica delle autonomie regionali e locali, sulla base di disposizioni di legge o di finanziamenti dei Fondi Strutturali Europei, del Fondo Sviluppo e Coesione e di fondi tematici relativi ad aree svantaggiate, montagna e isole minori, assicurando gli adempimenti previsti dalle norme nazionali o dai Regolamenti dell’Unione Europea in materia; promuove, anche d’intesa con le altre Amministrazioni e Dipartimenti competenti, programmi di sviluppo locale; cura le questioni relative ai servizi pubblici locali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2021, registrato dalla Corte dei Conti in data 7 aprile 2021 al n. 729, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Ermenegilda Siniscalchi – Consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri – l’incarico di Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie ed è stata assegnata la titolarità del Centro di responsabilità amministrativa n. 7, del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2021, registrato dalla Corte dei Conti in data 27 gennaio 2021 al n. 219, con il quale è stato conferito al dott. Giovanni Vetrutto – Consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri – l’incarico dirigenziale di livello generale di coordinatore dell’Ufficio I – *Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l’attività internazionale delle autonomie regionali e locali*, nell’ambito del DARA;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie rep. 140 del 1° febbraio 2021, con il quale il Cons. Giovanni Vetrutto, Coordinatore dell’Ufficio I, è delegato quale responsabile della gestione amministrativa e delle procedure attuative, del monitoraggio e degli aspetti connessi alla gestione finanziaria e alla rendicontazione del Progetto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo, e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

VISTO l’Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 per l’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) del 23 febbraio 2015, n. 1343 concernente l’approvazione del Programma Operativo Nazionale (PON) “Governance e capacità istituzionale” 2014-2020, CCI12014IT05M20P002, cofinanziato dal Fondo sociale europeo (FSE) e dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a titolarità dell’Agenzia per la Coesione Territoriale;

VISTO il Manuale di Istruzioni per il Beneficiario, versione 1.10 del 30 aprile 2021 adottato dall’Agenzia per la Coesione Territoriale per la gestione delle operazioni da parte dei Beneficiari del Programma Operativo Nazionale “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020;

VISTA la Convenzione sottoscritta in data 14 marzo 2017 per la regolazione dei rapporti tra il Dipartimento della funzione pubblica, quale Organismo Intermedio del PON “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020 (di seguito anche O.I.) e il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

(di seguito anche: DARA), in qualità di Beneficiario del Progetto “ITALIAE” - CUP J51H17000030007 per un importo complessivo pari a € 13.085.265,98;

VISTA in particolare la scheda progettuale allegata alla suddetta Convenzione, di cui fa parte integrante, così come rimodulata a seguito dell’approvazione da parte dell’O.I. con nota DFP10701 del 20 febbraio 2020;

VISTO il contratto di collaborazione professionale stipulato in data 12 aprile 2018 tra il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e il dott. Francesco Minchillo per il profilo “Learning organization e knowledge management”, e successivo atto aggiuntivo di proroga del 14 aprile 2020, approvato con decreto del Capo dell’Ufficio I del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie Rep. 96 del 23 aprile 2020, registrato alla Corte dei Conti il 6 maggio 2020 al n. 945;

CONSIDERATO che nel corso dell’attuazione del progetto è emersa la necessità di un incremento delle attuali previsioni di attività progettuali di “Learning organization e knowledge management”;

RAVVISATA pertanto la necessità di ricercare un’adeguata risorsa professionale, in grado di svolgere funzioni progettuali proprie del profilo “Learning organization e knowledge management”, tramite procedura interna all’amministrazione a mezzo interpello;

VISTA la nota di questo Dipartimento DAR 7574 del 10 maggio 2021 con la quale è stato richiesto al Dipartimento per le politiche di gestione, promozione e sviluppo delle risorse umane e strumentali della Presidenza del Consiglio dei Ministri di esperire procedura interna a mezzo di interpello per l’acquisizione di una figura professionale appartenente alla categoria A o qualifica equiparata dei ruoli della PCM, ovvero in assegnazione temporanea ai sensi della tabella B allegata al D.P.C.M. 17 febbraio 2010;

CONSIDERATO che il suddetto Dipartimento per le politiche di gestione, promozione e sviluppo delle risorse umane e strumentali ha conseguentemente provveduto a pubblicare, in data 13 maggio 2021, l’interpello concernente la ricerca della predetta figura professionale e che tale procedura ha dato esito negativo, essendo la candidatura pervenuta ritenuta non idonea all’espletamento dei compiti previsti;

VISTA la nota DAR 9545 dell’11 giugno 2021 con la quale si comunica al Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri l’esito negativo della procedura di interpello;

VISTA la nota prot. DAR12939 del 30 luglio 2021, con la quale è stata formulata al Dipartimento per la funzione pubblica una proposta di rimodulazione, a costi invariati, della scheda progettuale Italiae, con una diversa articolazione del budget, in considerazione di alcuni cambiamenti relativi alla strategia di intervento;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

VISTA in particolare la scheda di cui all'Allegato 2 "Personale non dipendente DARA e relative funzioni" della suddetta proposta di rimodulazione che prevede, tra l'altro, il ricorso a due unità di personale esterno per il profilo "Learning organization e knowledge management";

CONSIDERATA la conseguente necessità di procedere alla selezione di un esperto esterno all'amministrazione, in ossequio ai principi stabiliti dall'articolo 97 della Costituzione e dall'articolo 7, commi 6 e 6bis del D.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTI i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PON "Governance e Capacità istituzionale" 2014- 2020 in data 28 luglio 2015;

VISTO il Regolamento n. 107 per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo, adottato dall'Agenzia della Coesione Territoriale con Decreto dell'8 giugno 2018, che sostituisce il precedente Disciplinare per la selezione di esperti n. 20/2015 adottato dall'Agenzia per la Coesione territoriale il 12 giugno 2015;

CONSIDERATO che il citato Regolamento n. 107 dell'8 giugno 2018 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale ha individuato le fasce di seguito indicate per la determinazione dei compensi da corrispondere a esperti esterni selezionati per finalità funzionali all'attuazione di progetti finanziati con le risorse a valere dei Programmi Operativi Nazionali e i Programmi d'Azione Coesione di cui l'Agenzia stessa è titolare:

- a) ottantacinquemila euro;
- b) settantamila euro;
- c) cinquantamila euro;
- d) trentamila euro,

e che i predetti importi sono intesi omnicomprensivi al netto degli oneri accessori di legge a carico dell'Amministrazione e dell'IVA se dovuta, nonché degli eventuali costi di trasferta per le attività svolte fuori dalla città di Roma;

RITENUTO di fare riferimento al citato Regolamento n. 107 dell'8 giugno 2018 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e di adottare le suddette fasce, quali corrispettivi massimi annuali attribuibili, anche per la determinazione dei compensi da corrispondere agli esperti esterni che verranno selezionati dal Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie;

CONSIDERATO che il compenso attribuibile all'esperto è parametrato in riferimento al massimale previsto dal citato Regolamento n. 107 dell'8 giugno 2018 dell'Agenzia della Coesione Territoriale per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo e dal Manuale di istruzioni per il beneficiario per il profilo I – Project Manager, Fascia retributiva A, secondo il seguente raccordo tra gli anni di esperienza negli ambiti di specializzazione del settore di competenza e il compenso massimo attribuibile per la



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

citata Fascia retributiva A: esperienza almeno di anni 10 – compenso massimo attribuibile su base annua 85.000,00 euro e, su base giornaliera, in € 500,00;

CONSIDERATO che, sulla base delle caratteristiche professionali dell'esperto, delle modalità di svolgimento della prestazione, dei tempi richiesti per le prestazioni da rendere, nonché delle disponibilità economiche secondo la scheda progettuale di cui alla sopracitata proposta di rimodulazione, il compenso lordo massimo attribuibile per l'incarico, da intendersi onnicomprensivo, al netto degli oneri previdenziali e assicurativi di legge a carico del datore di lavoro e dell'IVA se dovuta, viene definito su base giornaliera in €400,00, per un importo su base annua non superiore a € 48.000,00;

DETERMINA

1. di avviare, ai sensi dell'art. 7, comma 6, del D.lgs. n. 165/2001, una procedura per l'acquisizione di una risorsa esterna in possesso della necessaria e comprovata specializzazione, che fornisca supporto specialistico di "Learning organization e knowledge management", per la gestione del progetto ITALIAE di cui alle premesse;
2. di approvare l'Avviso pubblico di procedura di selezione comparativa unito alla presente determina che, corredato dai relativi allegati, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di assegnare la responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente alla suddetta procedura, inclusa la stipula del contratto di collaborazione professionale, al Cons. Giovanni Vetrutto, Coordinatore dell'UFFICIO I - Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali, ai sensi dell'art. 5, comma 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
4. di procedere alla pubblicazione dell'Avviso di selezione comparativa unito alla presente determina e dei relativi allegati, sul sito del Governo – Sezione Amministrazione Trasparente – link: <http://presidenza.governo.it/AmministrazioneTrasparente/BandiContratti/ProgettiFinanziatiConFondiEuropei/AvvisiBandiInviti/index.html> e di darne notizia all'interno del portale istituzionale del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie link: <http://www.affariregionali.it/comunicazione/notizie/>.

Roma,

Cons. Ermenegilda Siniscalchi